

Aci Trezza, un altro giorno di dolore

Trovato anche il corpo di Giovanni Conti Nessuna ufficialità sulla sorte di Rita

di Walter Rizzo / Aci Trezza (Ct)

LA SPERANZA, l'ultima - quella cieca, irrazionale, quella che ognuno di noi tiene di riserva all'interno della sua parte più profonda, quella che ci impedisce di vedere l'orrore, almeno sino a quando l'orrore non ci travolge - è crollata poco dopo le 19. Giuseppe

Conti, Maria Valastro e la loro figlia maggiore Giusy hanno accolto questo terzo drammatico colpo senza urla, senza uno strazio eclatante. Hanno assorbito il fendente con un dolore muto, disperato, ma al tempo stesso forte forse di un'abitudine antica alla sofferenza. Un'abitudine iscritta nei geni di questa famiglia di pescatori siciliani. La tragedia di Sebastiano e della moglie Daniela era già andata a straziare le loro anime, adesso quell'altro colpo, arrivato anch'esso sul filo di un telefono incapace di portare sollievo, ma solo di aggiungere dolore al dolore. Giovanni, il più piccolo dei figli di questa famiglia, è anche lui tra i morti dell'inferno di Naama

Bay. La telefonata della Farnesina è arrivata proprio mentre a consolare i genitori e la sorella, c'era ancora una volta Silvia Raimondo, il sindaco di questa cittadina divenuta un po' il simbolo italiano di questa tragedia, e l'assessore regionale alla famiglia Raffaele Stancanelli. Erano andati a cercare di portare una parola di consolazione a promettere impegno per Maria e Giuseppe i figlioletti di Sebastiano e Daniela che, solo per un caso e per la caparbia insistenza di Lucia, la zia di Daniela Maiorana, non erano anche loro partiti per quel viaggio di morte. «È stato un momento durissimo - ha raccontato poi il sindaco - un passaggio tremendo anche se lo attendevano. Una piccolissima speranza era rimasta ma è svanita anche questa. La famiglia è comunque forte e saprà reagire a questo drammatico evento. Noi daremo tutto l'aiuto possibile». Per riconoscere Giovanni sono stati utilizzati alcuni ele-

menti, forse alcuni oggetti particolari, che il giovane aveva addosso, dettagli che i famigliari hanno fornito agli esperti della polizia scientifica. Una ricerca drammatica tra i corpi straziati che ha portato gli esperti anche a puntare l'attenzione su un altro corpo devastato. Il cadavere di una giovane donna dall'aspetto minuto che potrebbe essere quello di Rita Privitera, la fidanzata di Giovanni. Anche per lei ormai non ci sono più speranze, si aspetta solo la conferma e l'annuncio ufficiale della Farnesina. Le notizie che rimbalzavano dall'Egitto e venivano rilanciate dalle agenzie di stampa sono entrate violentemente anche dentro la redazione di Re Tv, ad Acirele dove Rita e Giovanni lavoravano e dove si sono innamorati.

La tragedia - come abbiamo detto - poteva essere ancora più drammatica se Sebastiano e Daniela avessero seguito il loro primo intendimento: quello di por-

**Dopo Sebastiano e la moglie il paese piange la terza vittima
Nessuna novità sulla giovane compagna**



L'abitazione della famiglia Bastianutti a Matino a Lecce. Foto di Dario Caricato/Ansa

tere con loro anche i due figlioletti. Un particolare che ha raccontato oggi Don Giovanni Bonaccorso il parroco di Santa Tecla, zio di Daniela. «È stata una sorta di premonizione - racconta il sacerdote - La zia di Daniela, Lucia, quando ha saputo che Sebastiano e Daniela avevano scelto di andare in Mar Rosso e che volevano portare anche i bambini con loro è riuscita insieme alla madre di Daniela a convincerli a lasciarli in Sicilia. Ha detto

loro che era un'idea pazzesca, che i bambini erano troppo piccoli e che non avrebbero retto il caldo e il cibo diverso che si mangia nei paesi mediorientali. Insomma li ha convinti a lasciarli dai nonni. Credo sia stato un vero miracolo perché era praticamente già deciso che i bambini partissero anche loro per quel viaggio. Senza l'intervento della zia adesso piangeremo anche i due piccoli tra le vittime di questa strage assurda».

L'urlo della madre «Daniela è morta»

L'ha riconosciuta una guida turistica Poche speranze per la sorella Paola

CASARANO (LE) Un urlo disperato, all'improvviso, alle 18.45. Un urlo per mettere fine a un'attesa che voleva essere speranza, anche se il passare delle ore e il silenzio lasciavano presagire altro. Daniela Bastianutti, 25 anni, viaggio premio per la laurea in Giurisprudenza della sorella Paola, 22 anni, è morta. Il suo cadavere è stato ufficialmente riconosciuto, da una guida locale e da alcuni particolari forniti dalla stessa famiglia, tra le vittime di Sharm. È sua madre a urlare contro questo spietato gioco del destino che le ha portato via Daniela, studentessa universitaria di Fisica. Le mancavano pochi esami, qualche mese ancora è poi ce l'avrebbe fatta. Una laurea anche per lei. Aveva desiderato così tanto quel viaggio: era stata lei a scegliere la meta. Di Paola, ancora dispersa, non si hanno notizie. Erano insieme quella sera. E più passano le ore più si affievolisce la speranza di una buona notizia.

L'incertezza sulla sorte di Daniela in casa Bastianutti se ne va con la visita del capitano dei carabinieri Giuseppe Sportelli. Tocca a lui portare il messaggio. Poi, arrivano anche il prefetto di

**Il pianto della signora Bastianutti arriva fino alle gente in strada
È il segno che la notizia più temuta è arrivata**

Lecce Gianfranco Casilli ed il colonnello Luigi Robusto. Fin dalle prime ore del pomeriggio, anche il vicepremier Gianfranco Fini, si diceva poco fiducioso sulle sorti dei dispersi italiani. «Bisogna prepararsi al peggio», aveva detto. E poi, il peggio, all'improvviso è arrivato. Daniela è morta. Paola è dispersa. Il fidanzato, Stefano, arriva alla villetta accompagnato da alcuni amici. Quando ha saputo che era arrivato il capitano, ha scavalcato la recinzione e si è catapultato dentro, pensando che il corpo identificato fosse quello di Paola. Si è attaccato a quell'ultimo messaggio ricevuto prima della strage: «Ti amo», gli aveva scritto.

«Il padre non voleva che le ragazze andassero in vacanza a Sharm el Sheikh, aveva paura di un attentato. Voleva che partissero per la Spagna o per il Portogallo», racconta il titolare di una delle farmacie di Casarano, che conosce bene la famiglia delle due ragazze. «Una delle due sorelle - continua il farmacista - era passata in farmacia il giorno prima della partenza per acquistare una crema solare. Doveva essere la loro vacanza premio per la laurea in giurisprudenza della più piccola». Nel tardo pomeriggio a casa delle due sorelle è arrivata anche il sindaco del capoluogo salentino Adriana Poli Bortone - collega di partito del papà di Daniela e Paola - e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Nelle prossime ore dalla cittadina pugliese dovrebbe partire per Sharm el Sheikh, uno zio delle ragazze fratello del padre.



LE CANZONI DEL DISSENSO



Musica per cuori ribelli.

La prima uscita
VASCO ROSSI
in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, Battiato
30 anni di contro canto in 7 cd.

Euro 7,00
+ prezzo del giornale

l'Unità